

- (192) Dispaccio da Granata 9 giugno 1526. — Che il Grancancelliere fosse inclinatissimo alle cose d'Italia lo ripete il Castiglione, e il Denina a p. 56 dell'Elogio. Il Navagero similmente altrove.
- (193) Il Castiglione a pag. 62 in data 12 agosto 1526, scriveva che il vescovado di Burgos non era ancora provveduto; e nella nota num. 4 si soggiunge dal Serassi editore che vi fu eletto Monsignor *Enneco di Stuniga e Mendoza* (cioè Innico di Zuniga, che fu poi Cardinale di cui vedi il Cardella T. IV. p. 421). — *Don Giorgio d'Austria* era figliuolo naturale di Massimiliano I. Fu Vescovo di Bressanone nel 1525 e poi di Liegi; morì del 1555.
- (194) Dispaccio da Granata 26 giugno 1526. — Arcivescovo di Granata chi fosse non so. Forse quegli che del 1522 all'epoca della insurrezione di Segovia, sendo non solo *Arcivescovo di Granata* ma anche *Presidente del Consiglio di Castiglia* è chiamato dal Robertson (Vita di Carlo V. p. 374 Vol. III. ediz. Colonia 1788) *personaggio di autorità grande, ma di un carattere violento ed impetuoso*.
- (195) Ricorda parimenti il Castiglione (p. 60. Lettere) questa Lega, nella quale era riservato luogo onorato all'Imperadore e al re d'Inghilterra, il quale n'era dichiarato protettore e conservatore. Il documento di essa, che fu conclusa in Cognac nel 22 maggio 1526, è nel Codice diplomatico del Lunig (Vol. I. p. 175). Veggansi anche gli estratti dal Reumont fatti della corrispondenza di Carlo V. inseriti a p. 122 e segg. dell'Appendice N. 10 all'Archivio Storico Italiano. Firenze 1845.
- (196) Dispaccio da Granata 4 luglio 1526.
- (197) Quanto alla partenza del Legato è indicata anche dal Castiglione nella Lettera 10 luglio 1526 p. 59.
- (198) Dispaccio da Granata 28 luglio 1526.
- (199) Concordano queste parole con quelle che leggonsi nella Lettera 12 agosto 1526 del Castiglione p. 61.
- (200) Dispaccio da Granata 14 agosto 1526.
- (201) Dispaccio da Granata 8 settembre 1526.
- (202) Dispaccio da Granata 6 (così) settembre 1526. — Il Castiglione ripete con altre parole quanto in questo brano espose il Navagero — Veggasi precipuamente la nota a p. 65 delle Lettere del Castiglione circa la protesta del re d'Inghilterra — la nota a p. 66 e la pagina 75 circa il Breve del Papa a Cesare (\*) — la pag. 84 ove lo stesso Castiglione dice *essere quel Breve stato tenuto pieno di calunnie e molto aspro* — le note a p. 70 e 78 relative al duello tra Cesare e il re — le p. 69 e 70 dove il Castiglione attesta dell'ordine che aveva l'Orator Veneziano e il Fiorentino di ritornare a' loro principi, e come tal ordine fu sospeso — la detta p. 70 nella quale confermasi quanto esponeva il Navagero sul colloquio di Cesare coll'Ambasciadore Francese — le p. 77, 78 ove si ripetono le parole di disprezzo *mechantemente, assummar*, e altre udite anche dal Nunzio Castiglione — la pagina 73 circa l'andata dell'Imperadore alla caccia a Santa Fè, luogo lontano due leghe da Granata, e vi si allega il motivo di tale andata, cioè *per ristorarsi un poco essendo stato indisposto di flusso, alla quale indisposizione dicono i fisici esser contrario il dormir in letto stretto a canto di una donna*; e a p. 69 lo stesso Castiglione avea detto: *che l'Imperadore ha patito indisposizione di flusso, e per questo i medici si contentano più che vada a caccia in campagna di quello si stia in letto, perchè alcuni l'imputano di troppa diligenza circa l'esser buon marito*. — Relativamente poi alla insinuazione fatta dagli Oratori a Cesare dell'entrar nella Lega, veggasi quanto si ha a pag. 252 degli *Avvisi di Granata* 19 settembre 1526, inseriti nel Vol. I. de' Documenti di Storia Italiana. Firenze 1836, 8.\*

(\*) Questo Breve fu anche stampato nelle *Epistolae Pontificiae* di Jacopo Sadoletto dal quale fu esteso (Epist. Jac. Sadoleti. Romae 1759 pag. 161-175. E' in data 25 giugno 1526). Leggasi pure con varietà, nel T. I. *Correspondenz des Kaisers Karl. V.* Leipzig 1844, 8. p. 221-222.